

COMUNICATO STAMPA

**I dati del nuovo Osservatorio interregionale Cna "Federalismo e impresa 2012"**  
**Il Veneto paga la crisi dello Stato con 900milioni di euro di tagli agli enti locali**

**PRESSIONE FISCALE AI MASSIMI STORICI: BASTA AUMENTI  
CONGELARE LE ALIQUOTE IMU A CARICO DELLE IMPRESE**

**Monito di Alessandro Conte Presidente di Cna Veneto: "Al rientro dalle ferie ci attende un nuovo salasso. Noi abbiamo già dato, ora si taglino veramente gli sprechi"**

Dopo la spending review si temono ulteriori aumenti sull'Imu a carico delle imprese, i comuni hanno tempo fino al 30 settembre per alzare le aliquote

*Marghera 02 Agosto 2012* – Dal Patto di Stabilità alla spending review passando per il decreto Salva Italia, sulle amministrazioni locali si sono abbattuti, e si abatteranno nel prossimo futuro, tagli di spesa senza precedenti. I dati dell'Osservatorio interregionale di Cna "Federalismo e Impresa 2012" presentato quest'oggi mostrano il pesante dazio pagato dagli enti locali veneti, e di conseguenza dalle imprese e dai cittadini, alla crisi del sistema Italia e al programma di risanamento dei conti pubblici del Governo Monti.

Da una parte la Regione, che dopo aver già subito nel 2011 tagli ai trasferimenti statali per 350milioni di euro, nel 2012 si trova a fronteggiare minori entrate dallo Stato per 447milioni, che lieviteranno ulteriormente fino ai 510milioni del 2013. Dall'altra i comuni, ai quali le manovre finanziarie dell'ultimo biennio hanno imposto una diminuzione progressiva dei trasferimenti: 101 milioni in meno nel 2011, 380 nel 2012 e 440 nel 2013.

In tutto, solo nel 2012, i Comuni e la Regione si trovano a fronteggiare minori entrate per un totale di 827milioni di euro. Si tratta di dati che scremano l'effetto della spending review, in fase di approvazione. Tenendo in considerazione anche le stime sul DL. 95/2012 la cifra complessiva raggiunge addirittura i 900milioni di euro: i tagli alla regione lievitano fino a 486milioni di euro e quelli alle amministrazioni comunali a quota 414 milioni di euro (anno 2012).

Chi paga questi tagli? Per far quadrare i bilanci, oltre ad ulteriori risparmi sui servizi, l'unico strumento disponibile è quello della leva fiscale. Fatte salve, per ora, eventuali variazioni da parte della Regione Veneto (che non ha programmato ulteriori aumenti su Irpef e Irap a beneficio delle proprie casse), a destare particolare preoccupazione è il rischio che le amministrazioni locali incidano pesantemente sui costi a carico delle imprese.

I comuni hanno la facoltà di innalzare fino a 3 punti le aliquote base dell'Imu per gli immobili produttivi, oltre che per le seconde case. Per ritoccare i regolamenti relativi alla nuova Imposta Municipale Unica, introdotta dal Decreto "Salva Italia", c'è tempo fino al 30 settembre. Dalla base del 7,6 per mille fissata dal governo si potrebbe arrivare all'aliquota massima del 10,6. Un simile scenario, così come calcolato nel rapporto di Cna Veneto comporterebbe aumenti che arrivano a sfiorare anche i duemila euro (ved. Tab1).

“Rischiando di tornare dalle ferie con molte aziende costrette a chiudere – commenta il presidente di Cna Veneto Alessandro Conte – Chiediamo quindi alle amministrazioni comunali di congelare le aliquote Imu a carico delle imprese. Temiamo che gli ulteriori tagli della spending review producano un'ulteriore impennata di questa pesante tassa immobiliare. La crisi è sempre più grave e tornare a colpire le piccole e medie imprese rischia di essere un errore fatale, bisogna aiutare il tessuto economico a sopravvivere. Se facciamo morire le imprese, che rappresentano un elemento imprescindibile di coesione sociale per il nostro territorio, a chi offriranno i loro servizi le amministrazioni pubbliche? – si chiede Conte – è arrivato il momento della collaborazione, del reciproco sostegno e delle scelte coraggiose su tutti i livelli: servono tagli ai veri sprechi.”

TAB.1 - Un confronto ICI-IMU per i Comuni del Veneto (in euro)

	ICI 2011		IMU 2012			Variazioni	
	Base imponibile	Imposta	Base imponibile rivalutata	Imposta ad aliquota base	Imposta ad aliquota massima	IMU 2012 base rispetto a ICI 2011	IMU 2012 massima rispetto a ICI 2011
Abitazione principale (A3)*	42.166	0	67.466	20	155	+20	+155
Ufficio (A10)	96.345	636	154.152	1.172	1.634	+536	+998
Negoziato (C1)	60.379	398	97.671	742	1.035	+344	+637
Laboratorio artigiano (C3)	48.058	317	67.282	511	713	+194	+396
Opificio (D1)	284.974	1.881	341.969	2.599	3.625	+718	+1.744

(\*) compresa la detrazione fissa di 200 euro e quella aggiuntiva di 50 euro ipotizzando la presenza di un figlio di età inferiore ai 26 anni Nota: basi imponibili ICI e IMU determinate utilizzando le rendite catastali medie in Veneto diffuse dall'Agenzia del Territorio. Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Agenzia del Territorio

“Lo sforzo finanziario richiesto ai Comuni Veneti è notevole – commenta il segretario di Cna Veneto, Mario Borin – e comprendiamo le difficoltà, ma chiediamo che non si scarichino completamente questi tagli sulle imprese con nuove tasse. Rischia così di innescarsi un circolo vizioso di pressione fiscale, crisi aziendali e produttive, cali occupazionali da cui rischiamo di non uscire più. Noi siamo in prima linea per il sostegno del Paese, con azioni mirate alla crescita delle politiche sull'innovazione e a favore del credito, la politica oggi è chiamata a razionalizzare la spesa. La crisi dovuta all'enorme debito pubblico italiano non può ricadere sulle classi produttive”.

### Il nuovo Osservatorio interregionale Cna

Con la presentazione dei dati relativi alla fiscalità regionale si inaugura l'attività dell'Osservatorio interregionale Cna "Federalismo e Impresa 2012". Le associazioni del Veneto, dell'Emilia Romagna e della Lombardia hanno unito le forze e hanno deciso di dotarsi di uno strumento monitoraggio ed analisi degli aspetti che riguardano maggiormente la vita delle imprese nel rapporto con la finanza pubblica territoriale, ma anche le politiche di sviluppo, gli investimenti e i tempi di pagamento. L'analisi curata dallo studio Sintesi di Mestre segnala come nel 2012 si raggiungerà il picco record della pressione fiscale in Italia. Lo studio si articola in diversi focus territoriali: nel caso del Veneto è stato analizzato l'impatto delle recenti manovre sulla fiscalità locale e sulle imprese.